

«Piena fiducia a Luzzatto»

La comunità ebraica conferma il presidente: respinto l'assalto della destra

di Susanna Ripamonti / Milano

UCEI Si è risolta senza neppure aprirsi la «crisi di governo» dell'Unione delle comunità ebraiche italiane dopo che il presidente Amos Luzzatto ha rinunciato a presentare le sue dimissioni. «Mi hanno convinto» - ha annunciato ieri a Milano, al termine del consiglio

dell'Ucei che doveva appunto affrontare le turbolenze che si erano create all'interno delle comunità dopo le pubbliche polemiche per le dichiarazioni di Luzzatto sul governatore di Bankitalia Antonio Fazio («farebbe bene a fare un passo indietro»). Il presidente ha voluto mettere ben in chiaro che non accetta censure e che rivendica il suo diritto di critica. «Nessuno contesta che sia un mio diritto parlare di problemi di pubblico dominio che hanno attinenza con la cultura ebraica, ma io resto sempre il presidente dell'Ucei quando mi esprimo. Si tratta allora di capire dov'è la linea di confine. Qualcuno può dire che combattere il razzismo o difendere l'etica pubblica non è un problema che interessa gli ebrei, ma io sono convinto del contrario». E fa un esempio: «Quando si è trattato di votare per la procreazione assistita io ho detto che tutti noi, come cittadini di questo paese, avevamo il diritto e il dovere di votare perché come dice il Talmud, la legge del regno è valida e bisogna

adeguarsi alle leggi del paese in cui si vive». Il consiglio gli ha confermato all'unanimità la propria fiducia, prendendo posizione sulle dichiarazioni di Guido Crosetto, che sono all'origine di tutta la vicenda. Il parlamentare forzista aveva parlato di un complotto ebraico legato alla vicenda Fazio. Luzzatto aveva stigmatizzato il razzismo di queste affermazioni che ricordano il mussoliniano complotto demopluto-giudaico-massone e ieri, dopo che 70 parlamentari forzisti si sono affrettati a solidarizzare con Crosetto, il consiglio dell'Ucei ha espresso «l'addolorato sdegno di tutto l'ebraismo italiano». Ha anche «preso atto con apprezzamento delle scuse formulate da Silvio Berlusconi come presidente di Forza Italia, e chiede al presidente del Consiglio quali atti concreti intenda adottare contro le gravi manifestazioni di antisemitismo come quella prodottasi in forze politiche che partecipano al governo del paese». Il consiglio dell'Ucei ieri si è eccezionalmente riunito a Milano perché nel pomeriggio era in programma l'insediamento del nuovo Rabbino Capo di Milano, Alfonso Arbib, 47enne, allievo di Rav Toaff, che sostituisce Giuseppe Laras. Seduto di fianco a Luzzatto, in conferenza stampa, Arbib



Amos Luzzatto Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

Dopo le polemiche sul caso Bankitalia il Consiglio dell'Ucei dice sì all'unanimità: le dimissioni rientrano

Il nuovo rabbino Arbib: parlano di lobby ebraica? È allucinante Troppi mascheramenti di antisemitismo

ripetere più volte che nelle ultime settimane non ha letto i giornali, si scusa ma è non sa nulla delle dichiarazioni di Crosetto. Un modo come un altro per evitare polemiche proprio il giorno del suo insediamento: «Non so cosa abbia detto con esattezza, ma indipendentemente da questo episodio sono preoccupato per i mascheramenti dell'antisemitismo, come ad esempio l'idea del complotto ebraico che ciclicamente riemerge. È una parola che deve diventare tabù. Se Crosetto parla di lobby ebraica questo è antisemitismo, è un'idea allucinante».

Rav Arbib accenna al suo programma. A Milano si è appena inaugurata una nuova scuola ebraica, mentre la scuola islamica, che pure avrebbe dovuto entrare in funzione a partire da quest'anno è ancora in alto mare. Cosa ne pensa il rabbino capo, che al momento del suo insediamento parla di dialogo e rapporto con le altre religioni? «Ho sentito porre un problema di identità e di integrazione. Un problema molto complicato, con il quale abbiamo a che fare da qualche migliaio di anni. La salvaguardia dell'identità è un diritto assoluto, che solo la scuola può tutelare. Poi ci sono dei limiti, come i programmi o il rispetto del codice penale: se ad esempio si istiga all'odio, questo non è tollerabile». Su questo interviene anche Luzzatto: «C'è un errore di prospettiva nel porre in antagonismo due termini come integrazione e identità. Integrazione non significa annullamento delle minoranze e identità non vuol dire ghettizzazione. Insistere su queste antinomie è una miscela esplosiva che prepara giornate buie».



Autobus in sciopero Foto di Alessia Paradisi/Ansa

Aerei e bus: da oggi al via gli scioperi

Contratti e indennità di malattia: mercoledì la giornata più difficile

di Felicia Masocco / Roma

COMINCIANO LE HOSTESS e gli steward, seguiranno gli autisti degli autobus, poi i piloti, i controllori di volo e ancora gli assistenti di volo. Da oggi all'8 ottobre il calendario degli scioperi è rovente e prima di muoversi con i mezzi pubblici o con gli aerei è meglio dare un'occhiata ai bollettini. Chi vola con Air Dolomiti oggi deve sapere che dalle 12 alle 16 si fermeranno le hostess aderenti alla Filt-Cgil. Chiedono al riapertura del contratto firmato da un'associazione professionale e respinto dalla Filt perché peggiorativo delle condizioni di lavoro. Più volte rinviato è stato poi fissato per domani (dalla mezzanotte, per 24 ore) lo sciopero degli assistenti di volo Alitalia aderenti all'Avia che con il Sult si è vista togliere i diritti sindacali dall'azienda e ora al centro di una difficile vertenza. La protesta interessa i voli in partenza da Milano, Roma e Napoli. Verranno rispettate le fasce orarie protette, dalle 7 alle 10 e dalle 18 alle 21 di domani; garantiti i voli per le isole. Mercoledì sarà una giornata molto difficile per il trasporto pubblico in città: per l'intera giornata si fermeranno praticamente tutte le sigle sindacali, confederali e autonome. Gli autofertranvieri protestano contro la decisione delle aziende di peggiorare le regole per l'indennità di malattia. Venerdì 23 toccherà di nuovo ad Alitalia: si fermano i piloti dell'Upi dalle 10 alle 18. Domenica 25 a quelli dell'Anpac della compagnia Eurofly (dalle 14 alle 18); martedì 27 stop dei controllori di volo dell'Enav, dalle 12 alle 16. Ed è appeso agli sviluppi della vicenda Alitalia lo sciopero degli assistenti di volo di Cgil, Cisl e Uil, Ugl per ora fissato l'8 ottobre dalle 12 alle 16.

Salva il pianeta!

le mani dell'uomo sull'ambiente Atmosfera, oceani foreste e vita

il manuale firmato GREENPEACE per conoscere la tua Terra e imparare a difenderla.

Jaca Book



Domani e ogni martedì con l'Unità.

Terza uscita "Le foreste ferite."

6,90 euro oltre al prezzo del giornale.

l'Unità